

PITIGLIANO

La vita ebraica sale sul tufo

Presentata la terza edizione del Festival cinematografico

di Giuseppe Celata

PITIGLIANO — Domenica 29 (ore 10) si inaugurerà a Pitigliano, nella Sala Ildebrando del Palazzo Orsini, la terza edizione del «Pitigliano Film Festival di Cinema e Cultura ebraica», che durerà fino al primo novembre. È annunciata la partecipazione dell'ambasciatore di Israele in Italia Yehuda Millo. Il Festival è organizzato dall'associazione omonima e ideato e diretto da Michela Scomazzon.

Superate le incertezze per la situazione internazionale, il festival è stato presentato nella sala consiliare della Provincia. Il presidente Lio Scheggi ne ha sottolineato l'importanza e ha ribadito l'adesione della sua amministrazione. Sulla situazione in Palestina ha poi auspicato un maggiore, reciproco sforzo di comprensione. L'assessore alla Cultura del Comune di Pitigliano, Ernesto Celata,

si è detto orgoglioso dell'iniziativa, anche a nome della giunta, che ha ritenuto di soprassedere momentaneamente all'allestimento della mostra sui cinquanta anni dello Stato di Israele, che doveva affiancare il Festival. L'ad-

Sospesa la mostra sullo Stato di Israele per motivi di ordine pubblico

PITIGLIANO — Al Festival di cinema e cultura ebraica doveva affiancarsi una mostra sui cinquanta anni dello Stato di Israele. L'organizzatrice Michela Scomazzon ha parlato di 50 pannelli, uno per anno, che avrebbero costituito un affresco della storia dello Stato; l'assessore Ernesto Celata ha parlato dei locali sottostanti la Sinagoga, e recentemente restaurati, che avrebbero ospitato la

mostra. «Hanno rivelato — ha detto — aspetti non del tutto noti della vita della Comunità di Pitigliano: saranno aperti, ma la mostra non ci sarà». Della mostra sarà distribuito solo un catalogo. Va ricordato un brutto fatto di cronaca: cinque anni fa, quando la situazione internazionale non era quella di ora, erano comparse scritte oltraggiose sui cancelli del cimitero ebraico pitiglianese.

sciata israeliana, Joram Morad, ha auspicato una attività culturale che faccia conoscere di più la complessità della società e dell'arte di Israele. La dottoressa Michela Scomazzon ha presentato il terzo Festival che quest'anno dura un giorno di più e ha

per tema lo Stato di Israele. Verranno presentati lungometraggi sul periodo della «normalizzazione» dello Stato, con aspetti della quotidianità della vita e cortometraggi rivolti soprattutto a motivi storici. L'aspetto cinematografico sarà anche quest'an-

no affiancato da altri momenti culturali.

Il «Premio Mediterraneo», conferito a personalità impegnate nel processo di pace in questa area, è stato assegnato quest'anno a Ianik Cingolli, direttore del Centro Italiano per la pace in Medio Oriente. Prima edizione, invece, per «Premio festival Cinema», destinato ai cortometraggi di allievi della scuola di cinema e televisione di Gerusalemme Sam Spiegel. Come gli altri anni si terranno due tavole rotonde sul cinema e sulla kasherut, la norma alimentare della legge ebraica. Ad essa è dedicata una sezione gastronomica con esposizione e vendita di specialità ebraiche. La mostra fotografica di quest'anno avrà per tema «Solo pane», e sarà incentrata sul pane nella cultura mediterranea.

Nella foto lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua che farà parte del Comitato d'onore del festival